UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PERUGIA

Dipartimento di Medicina e Chirurgia

REGOLAMENTO DIDATTICO
del Corso di laurea

in

TECNICHE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO

CLASSE L/SNT4 delle lauree delle PROFESSIONI SANITARIE della PREVENZIONE

Ai sensi del D.M. 22 ottobre 2004 n. 270

Anno **A**ccademico 2023/2024
Documento composto di 21 pagine

sommario

Ambiti di applicazione

Titolo I - Dati generali

art. 1 Funzioni e struttura del Corso di laurea
art. 2 Obiettivi formativi specifici, sbocchi occupazionali e professionali
art. 3 Commissione Paritetica per la Didattica
art. 4 Articolazione didattica e calendario dell'anno accademico
art. 5 Sessioni e modalità di esame e di laurea
art. 6 Organizzazione del Corso di Laurea
art. 7 Requisiti di ammissione e modalità di verifica
art. 8 Passaggi e trasferimenti
art. 9 Esami presso altre università o università estere

Titolo II - Percorso formativo

art. 10 Curricula
art. 11 Percorso formativo
art. 12 Studenti part-time
art. 13 Propedeuticità, Obblighi di frequenza, Regole di sbarramento
art. 14 Piani di studio
art. 15 Prova finale

Titolo III - Orientamento e Tutorato

art. 16 Orientamento
art. 17 Tutorato

Titolo IV - Norme comuni

art. 18 Approvazione e modifiche al regolamento
art. 19 Norme finali e transitorie

Acronimi e sigle usate
Allegato I - Piano degli Studi

Ambiti di applicazione

Il presente regolamento disciplina la costituzione, le modalità di elezione e di designazione degli organi, l'organizzazione didattica e lo svolgimento delle attività formative della struttura, in conformità alle disposizioni del Decreto del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca n. 270/04 e del Decreto Interministeriale del 19 febbraio 2009 di determinazione delle Classi dei Corsi di laurea delle Professioni Sanitarie e s.m.i. e le norme di regolamentazione dell'Ateneo di Perugia.

TITOLO I
Dati Generali

Ateneo	Università degli Studi di Perugia
Dipartimento	Medicina e Chirurgia
Denominazione del Corso di laurea	Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro *(TePAL)* (*Environment and Workplace Preventive Techniques*)
Classe	L/SNT4 delle lauree delle professioni sanitarie della prevenzione
Abilitante alla professione di	Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro *Certifying sanitary profession of technician of prevention in environment and workplace*
Titolo rilasciato	Dottore in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro
Sede didattica	Polo Unico Sant'Andrea delle Fratte - Via Gambuli, 1 Perugia
Sede del Corso	Piano 1, edificio B, Polo Unico Sant'Andrea delle Fratte - Via Gambuli, 1 Perugia
Presidente	Marco Dell'Omo
Responsabile delle Attività Didattiche e Professionalizzanti	Patrizio Rosini
Indirizzo internet sito	http://www.tepal.unipg.it

Art. 1
Funzioni e struttura del Corso di laurea

1 Presso l'Università degli Studi di Perugia è istituito il corso di laurea in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro, appartenente alla classe L/SNT4 delle lauree delle professioni sanitarie della prevenzione. Il Corso di laurea afferisce al Dipartimento di Medicina e Chirurgia.
Al termine del percorso formativo del curriculum professionalizzante è rilasciato il titolo accademico di Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro e l'abilitazione all'esercizio professionale.

2 La sede didattica del Corso di laurea, in cui si tiene prevalentemente l'attività formativa è presso il Polo Unico Sant'Andrea delle Fratte - Via Gambuli, 1 Perugia. Le attività formative pratiche, laboratoriali e professionalizzanti possono essere svolte presso altre sedi didattiche e strutture

scientifiche dell'Ateneo, Enti e strutture esterne pubbliche e private. L'attività di tirocinio curriculare è esercitata in regime di convenzione, ai sensi della normativa vigente, presso strutture delle Aziende Sanitarie Locali, presso Enti e strutture esterne pubbliche e private dello specifico settore.

3 Sono Organi di governo del Corso di laurea:

a) Il Consiglio di Corso di Studio (CCS). È costituito da tutti i Professori titolari degli insegnamenti o moduli del Corso stesso, dai Ricercatori che svolgono attività didattica ufficiale, integrativa e di servizio per uno o più insegnamenti o moduli che caratterizzano il Corso e da una rappresentanza degli studenti.
   Il CCS ha competenze deliberative, propositive e consultive sulle materie concernenti l'organizzazione e la gestione delle attività didattiche dell'intero curriculum formativo secondo quanto stabilito dall'art. 45 comma 7 dello Statuto d'Ateneo. Elegge il Presidente del Corso e nomina il Responsabile delle Attività Didattiche e Professionalizzanti.

b) Il Presidente del Corso. È eletto dal Consiglio di Corso di Studio secondo le modalità di cui all'art. 48 del Regolamento Generale di Ateneo e rimane in carica per tre anni accademici. Il Presidente convoca e presiede le sedute del Consiglio del Corso, è responsabile del Corso di laurea e lo rappresenta nei consessi accademici e all'esterno nel rispetto del deliberato del Consiglio.

c) Il Responsabile delle Attività Didattiche e Professionalizzanti (RADP). Nominato dal CCS su proposta del Presidente e rimane in carica per tre anni accademici; è individuato tra i docenti dello specifico settore scientifico disciplinare (MED/50) sulla base della valutazione di specifico curriculum per l'accertamento del possesso dei seguenti titoli e requisiti:
   1. laurea Magistrale della rispettiva Classe (L/SNT4);
   2. esperienza professionale nella formazione in ambito della prevenzione non inferiore a cinque anni;
   3. avere prestato servizio a tempo indeterminato nello specifico profilo professionale con funzioni di coordinamento da almeno cinque anni presso la struttura sanitaria (Azienda USL) convenzionata per lo svolgimento del Corso di studio.

   L'incarico deve essere espletato a tempo pieno.
   Il RADP è responsabile degli insegnamenti professionalizzanti, delle attività formative di tirocinio curriculare e del loro coordinamento con gli insegnamenti teorico-scientifici, nel rispetto degli obiettivi formativi definiti dal CCS. Organizza le attività formative complementari (quali ad esempio laboratori, seminari, didattiche integrative ecc.) assegna gli studenti ai tutori appositamente formati e ne coordina le attività; regola l'accesso degli studenti alle strutture sede degli insegnamenti tecnico-pratici e di tirocinio raccordandosi con la Direzione delle Aziende Sanitarie e delle altre sedi di tirocinio. Individua e propone al CCS le sedi accreditate di tirocinio e la nomina dei tutor professionali.
   Mantiene uno stretto contatto con il Presidente e interagisce con i docenti di tutti i settori scientifico disciplinari che costituiscono gli insegnamenti integrati, in particolare con gli incaricati delle discipline caratterizzanti e professionalizzanti, concorrendo alla definizione degli obiettivi formativi del CdS, della programmazione didattica annuale e del peso formativo complessivo della didattica professionale nel triennio di studi. Concorre alla verifica del buon andamento del percorso formativo anche per gli aspetti gestionali e funzionali relativi al processo di assicurazione della qualità delle attività didattiche (AQ) e di auto-valutazione, valutazione periodica e accreditamento della struttura (AVA).

d) Un Coordinatore Didattico per ogni ciclo di Corso. Nominato dal CCS tra i docenti titolari degli insegnamenti o moduli del Corso stesso, in servizio presso la struttura sanitaria (Azienda USL) convenzionata per lo svolgimento del Corso di studio e rimane in carica per tre anni accademici; è individuato sulla base del curriculum che tiene conto del livello formativo nell'ambito dello specifico profilo professionale cui corrisponde il Corso.

Art. 2
Obiettivi formativi specifici, sbocchi occupazionali e professionali

1. Obiettivi formativi qualificanti

Il Corso di Studio ha l'obiettivo di formare operatori sanitari che svolgono attività di prevenzione, verifica e controllo in materia di igiene e sicurezza ambientale e nei luoghi di vita e di lavoro, di igiene e sicurezza degli alimenti e delle bevande, di igiene e di sanità pubblica e veterinaria, di educazione sanitaria e di promozione della salute.
I laureati in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro (*TePAL*) sono i professionisti sanitari definiti ai sensi dell'articolo 6, comma 3 del Decreto Legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e s.m.i., della Legge 26 febbraio 1999 n. 42, dell'articolo 4, comma 1 della Legge 10 agosto 2000 n. 251 e della Legge 1 febbraio 2006, n. 43. L'ambito professionale e di responsabilità è definito dal D.M. 17 gennaio 1997, n. 58 istitutivo del profilo professionale e dall'ordinamento didattico del Corso di Laurea abilitante alla professione, definito dal Decreto Ministeriale 270 del 22 ottobre 2004 e dal Decreto Ministeriale applicativo del 19 febbraio 2009.
I laureati sono responsabili, nell'ambito delle loro competenze, di tutte le attività di prevenzione, verifica e controllo in materia di igiene e sicurezza ambientale nei luoghi di vita e di lavoro, di igiene degli alimenti e delle bevande, di igiene di sanità pubblica e veterinaria. I laureati operanti nei Servizi di prevenzione delle strutture sanitarie (AUSL) con compiti ispettivi e di vigilanza, sono, nei limiti delle loro attribuzioni, ufficiali di polizia giudiziaria. Nell'ambito dell'esercizio professionale svolgono attività istruttoria finalizzata al rilascio di autorizzazioni e rilasciano nulla osta igienico-sanitari per attività soggette a controllo, istruiscono, determinano, contestano e notificano le irregolarità rilevate e formulano pareri igienico-sanitari.
Vigilano e controllano:

- l'ambiente, gli ambienti di vita e i luoghi di lavoro e valutano la necessità di effettuare accertamenti, monitoraggi, indagini e inchieste per infortuni e malattie professionali;
- la rispondenza igienico-sanitaria delle strutture e degli ambienti in relazione alle attività ad esse connesse e le condizioni di sicurezza degli impianti;
- la qualità degli alimenti e delle bevande destinati all'alimentazione dalla produzione al consumo e valutano la necessità di procedere a successive indagini specialistiche;
- l'igiene e sanità veterinaria, nell'ambito delle loro competenze, e valutano la necessità di procedere a successive indagini;
- i prodotti cosmetici e le attività correlate;
- quant'altro previsto da leggi e regolamenti in materia di prevenzione sanitaria e ambientale.

Collaborano con l'amministrazione giudiziaria per indagini sui reati contro il patrimonio ambientale dal punto di vista sanitario, sulle condizioni di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro e sugli alimenti. Svolgono con titolarità e autonomia professionale le attività di competenza e collaborano con altre figure professionali all'attività di programmazione e di organizzazione del lavoro della struttura in cui operano; sono responsabili dell'organizzazione della pianificazione, dell'esecuzione e della qualità degli atti svolti nell'esercizio dell'attività professionale; partecipano ad attività di studio, didattica e consulenza professionale nei servizi sanitari e nei luoghi dove è richiesta la loro competenza professionale; contribuiscono alla formazione del personale e concorrono direttamente all'aggiornamento del profilo professionale e alla ricerca nel settore di appartenenza; svolgono la propria attività in regime di dipendenza o libero-professionale, nell'ambito del servizio sanitario nazionale e in ambiti correlati, presso tutti i servizi di prevenzione, controllo e vigilanza previsti dalla normativa vigente e in ambito privato. L'esercizio professionale svolto in qualsiasi forma giuridica è vincolato all'iscrizione al relativo albo professionale.

I laureati sono dotati di un'adeguata preparazione nelle discipline di base, tale da consentire loro sia la migliore comprensione dei più rilevanti elementi che sono alla base dei processi patologici e di impatto ambientale e sociale sui quali si focalizza il loro intervento di prevenzione, di controllo, di bonifica e/o risanamento e di promozione della salute, sia la massima collaborazione e integrazione con le altre professioni. Oltre al linguaggio settoriale della lingua italiana i laureati

apprendono l'uso della lingua inglese nello specifico ambito di competenza e per lo scambio di informazioni generali.

Al termine del percorso formativo il laureato acquisisce conoscenze, competenze e abilità per organizzare, pianificare, effettuare con pensiero critico e in autonomia tecnico-funzionale gli atti richiesti dall'esercizio professionale e valutarne l'efficacia; cooperare con le altre figure professionali nelle diverse attività e con l'amministrazione giudiziaria per attività di iniziativa o su mandato; contribuire all'aggiornamento professionale e alla formazione del personale, alla ricerca applicata, all'educazione sanitaria e alla promozione della salute; operare per obiettivi con un'ottica integrata e un approccio multidisciplinare promuovendo il metodo di lavoro basato sulle evidenze scientifiche e sull'individuazione dei bisogni, sulla valutazione dei risultati e sul miglioramento qualitativo. Il raggiungimento delle competenze professionali si attua attraverso una formazione teorica e pratica-professionalizzante che include anche l'acquisizione di competenze comportamentali e che viene conseguita nel contesto lavorativo dello specifico profilo, così da garantire, al termine del percorso formativo, la piena padronanza di tutte le necessarie competenze, conoscenze e abilità necessarie e sufficienti alla loro pronta spendibilità nei primi livelli di accesso all'esercizio professionale.

2. Obiettivi formativi specifici

I laureati dovranno raggiungere le competenze culturali, professionali e comportamentali specifiche, indispensabili e sufficienti all'avvio dell'esercizio dell'attività lavorativa.

Far conseguire allo studente le basi per la conoscenza:

- dei principi della chimica e della fisica che regolano i processi naturali e artificiali dovuti all'attività umana e alle tecnologie;
- dei fenomeni biologici ed ambientali, con particolare riferimento all'uomo e agli ecosistemi;
- dell'organizzazione strutturale e funzionale dell'organismo umano e delle principali altre forme di vita;
- dei principali meccanismi etiopatogenetici degli effetti e delle patologie indotti da agenti tossici, da stili di vita, abitudini e comportamenti non corretti;
- dei principali fattori di rischio fisico, chimico, biologico, organizzativo e relazionale presenti negli ambienti di vita e nei luoghi di lavoro;
- delle principali tecniche di prevenzione degli infortuni negli ambienti di vita e di lavoro;
- dei principi teorici ed applicativi delle scienze psico-sociali relativamente ai settori di competenza, come elementi di comprensione e strumenti di miglioramento delle dinamiche relazionali per una maggiore efficacia dell'attività professionale di prevenzione;
- delle principali tecniche e modalità operative per interventi di educazione sanitaria e di promozione della salute;
- dei più comuni interventi di bonifica ambientale, risanamento, di gestione del rischio e di valutazione d'impatto ambientale;
- dei principi della comunicazione del rischio da applicare sia nella formazione diretta a gruppi specifici che nei rapporti più generali con gli individui e le collettività interessate;
- della legislazione sulla conservazione dell'ambiente, sull'igiene, prevenzione e sicurezza degli ambienti di vita e dei luoghi di lavoro, degli alimenti e delle bevande;
- dei fondamenti giuridici del diritto del lavoro per la comprensione e l'interpretazione diacronica dei cambiamenti nell'organizzazione del lavoro; del diritto penale relativamente ai reati contro il patrimonio ambientale, l'igiene e la sicurezza degli ambienti di vita, dei luoghi di lavoro e degli alimenti e del diritto pubblico per la comprensione dei principi e delle norme che regolano il rapporto tra le istituzioni e i soggetti privati in particolare nelle attività di prevenzione, verifica e controllo;
- dei principi e delle metodologie della prevenzione e dell'organizzazione dei servizi che ne consentono l'attuazione;
- delle principali tecnologie e dei criteri organizzativi utilizzati nei settori primario, secondario e terziario;

- delle tecniche di sorveglianza sanitaria necessarie alla conoscenza delle problematiche emergenti, finalizzata alle attività di prevenzione e al loro monitoraggio come valutazione continua della relazione intervento-cambiamento;
- dell'igiene dell'alimentazione umana e animale, delle produzioni e dei rischi ad essi connessi;
- delle modalità di utilizzo di strumenti e metodologie di campionamento delle matrici ambientali e di misura degli agenti inquinanti;
- dello studio indipendente e dell'organizzazione della propria formazione permanente e dell'aggiornamento culturale;
- delle tecniche e degli strumenti informatici per la gestione dei sistemi informativi per il reperimento dei dati e l'aggiornamento professionale
- delle principali metodologie di raccolta sistematica dei dati, della loro aggregazione e analisi e della restituzione e diffusione delle informazioni;
- dei principali metodi statistici per lo studio e la comprensione dei fenomeni collettivi e la valutazione dei dati di monitoraggi ambientali e biologici;
- delle modalità di utilizzo di strumenti e metodologie di valutazione e revisione della qualità.

3. Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (D.M. 19/02/2009, art. 4, comma 6)

a) Conoscenza e capacità di comprensione (Knowledge e understanding)

L'obiettivo posto per l'attività didattica è il raggiungimento di una preparazione teorica di livello universitario versatile, associata a una sufficiente formazione professionale attraverso cui poter adottare una logica di ragionamento e un metodo di approccio scientifico, attinente al settore lavorativo di appartenenza, flessibile e universalmente applicabile. Al termine del percorso formativo multidisciplinare integrato, i laureati dovranno acquisire conoscenze, competenze comportamentali e abilità tecnico-professionali proprie del profilo e la capacità di comprendere i diversi contesti e le diverse situazioni lavorative prospettate insieme all'identificazione delle necessità di approfondimento, autoformazione e aggiornamento dei saperi necessari all'adozione di azioni e decisioni adeguate.

b) Capacità di applicare conoscenza e comprensione (Applying Knowledge e understanding)

Attraverso le conoscenze acquisite con l'attività formativa teorico-pratica, i laureati dovranno essere in grado di effettuare, nell'esercizio professionale, l'osservazione, l'analisi e la valutazione delle necessità di salute individuate attraverso le attività di accertamento documentario, bibliografico e sul campo e di decidere quali misure di prevenzione, protezione e promozione adottare verificandone l'adeguatezza e l'efficacia.

c) Autonomia di giudizio (making judgements)

Al completamento del percorso formativo i laureati dovranno agire con spirito critico e con approccio pragmatico al processo decisionale e operativo, giustificato da prove di efficacia scientifiche presenti in letteratura e tale da far conseguire alla conoscenza della realtà e dei contesti, acquisita attraverso la raccolta e l'interpretazione dei dati, un'azione efficace su di essa.

d) Abilità comunicative (communication skills)

Attraverso l'attività formativa specifica nelle discipline psico-sociologiche, pedagogiche e professionalizzanti relativamente alle dinamiche e alle tecniche di comunicazione e di educazione e con il complemento delle conoscenze e della consapevolezza acquisite con l'esperienza

maturata nei tirocini, i laureati dovranno essere in grado di sostenere e gestire situazioni relazionali nei rapporti interpersonali nello specifico settore professionale, in settori tecnico-scientifici correlati e in quello sociale. Le abilità comunicative, indispensabili al processo di prevenzione e di promozione della salute, sono rivolte alla divulgazione delle conoscenze acquisite e dei risultati di miglioramento fatti registrare dall'azione professionale, finalizzate all'instaurazione di un rapporto fiduciario e aperto tra le comunità, l'organizzazione di appartenenza del professionista e il professionista stesso.

e) Capacità di apprendimento (Learning skills)

L'orientamento metodologico e pragmatistico del corso di studi, finalizzato allo sviluppo dello spirito critico e alla capacità di osservazione e di analisi dei problemi, sviluppa, nel laureato, la consapevolezza del processo di apprendimento attraverso cui poter valutare autonomamente le necessità di studio e di autoformazione, oltre a programmare, in relazione alle aspettative culturali e professionali, l'aggiornamento e/o il proseguimento degli studi nell'ambito professionale con i master di specializzazione o nel settore della ricerca, del management e della formazione con la laurea magistrale e con i percorsi successivi. Il mantenimento delle conoscenze fondamentali di base e caratterizzanti, il loro rafforzamento e complemento d'integrazione viene attuato all'interno delle discipline professionalizzanti dello specifico settore scientifico-disciplinare.

4. Sbocchi occupazionali e professionali

Il carattere professionalizzante del CdS, che associa al titolo accademico l'abilitazione all'esercizio professionale per l'immediata iscrizione allo specifico albo professionale, consente una pronta spendibilità nel mondo del lavoro delle conoscenze, delle capacità e delle abilità acquisite con l'attività formativa teorico-scientifica, tecnico-pratica e di tirocinio. L'attività professionale del Tecnico della Prevenzione nell' Ambiente e nei Luoghi di Lavoro può essere esercitata in regime di lavoro dipendente o autonomo, nell'ambito del servizio sanitario nazionale e in ambiti correlati; presso tutti i servizi di prevenzione, controllo e vigilanza previsti dalla normativa vigente. Presso aziende pubbliche (Dipartimenti di Prevenzione delle AUSL) e private (Servizi di Prevenzione e Protezione di attività produttive, commerciali e di servizi), pubbliche amministrazioni (Settori socio-sanitario, ambiente e territorio delle Regioni, delle Province e dei Comuni) e agenzie (strutture territoriali delle ARPA). Può svolgere attività di consulenza e formazione nell'ambito della prevenzione e sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro e della protezione ambientale.

Principali funzioni in contesto di lavoro:
Prevenzione, tutela e promozione della salute umana. Protezione dell'ambiente, Igiene, prevenzione e sicurezza degli ambienti di vita, dei luoghi di lavoro, degli alimenti, di sanità pubblica e veterinaria.

Competenze associate all'attività professionale:

- identificazione dei fattori di rischio e dei bisogni di salute sulla base di dati socio-culturali, ambientali ed epidemiologici;
- individuazione, programmazione e attuazione di azioni di prevenzione, vigilanza, verifica e controllo, risanamento, miglioramento, sorveglianza;
- valutazione dell'efficacia delle azioni adottate e comunicazione delle conoscenze acquisite
- uso di metodologie e tecnologie di misura, rilevazione, campionamento e verifica degli inquinanti nell'ambiente, nei luoghi di vita e di lavoro; di elaborazione e di interpretazione dei dati e di presentazione e comunicazione dei risultati;
- produzione di documenti di carattere certificativo dell'attività professionale in ambito tecnico-scientifico e amministrativo e di carattere divulgativo delle conoscenze acquisite;

- verifica continua della qualità delle azioni professionali, uso di pratiche basate su prove di efficacia;
- ricerca applicata all'innovazione e al miglioramento nello specifico ambito professionale e lavorativo;
- uso di modelli psico-sociologici e pedagogici per l'attività di informazione, formazione; comunicazione del e sul rischio, educazione sanitaria e promozione della salute;
- metodo di lavoro in equipe multidisciplinare, progettuale per obiettivi e verifica dei risultati;
- attività di polizia giudiziaria autonoma, in collaborazione o su richiesta dell'autorità giudiziaria.

Competenze associate alla funzione:

Principali sbocchi professionali del laureato in relazione alla preparazione ricevuta specifica, indispensabile e sufficiente all'avvio dell'esercizio professionale.

a) Operatore professionale sanitario - Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro presso:
   - i Servizi territoriali (Igiene e sanità pubblica, Igiene degli alimenti e nutrizione, Prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro, Veterinaria area a,b,c,) dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Unità Sanitarie locali;
   - le sezioni territoriali e le aree tematiche (Aria, acqua, suolo, rifiuti, inquinamento acustico) delle Agenzie Regionali di Protezione Ambientale;
   - i Settori socio-sanitario, ambiente e territorio delle Regioni, delle Province e dei Comuni
b) Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro addetto presso:
   - Servizio di Prevenzione e Protezione delle aziende pubbliche e private e dei settori industriale, artigianale e dei servizi
   - Società di consulenza in ambito della prevenzione, della sicurezza ambientale e del lavoro e della formazione
c) Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro:
   - Attività libero-professionale e di consulenza.

5. Accesso a studi ulteriori

Il titolo rilasciato permette l'accesso a corsi di perfezionamento o di alta formazione permanente o ricorrente come Master di primo livello o alla laurea Magistrale in Scienze delle Professioni Sanitarie della Prevenzione.

6. Durata del Corso

La durata normale del percorso formativo per il conseguimento della laurea è di tre anni. Per conseguire il titolo finale lo studente deve aver acquisito 180 crediti formativi universitari comprensivi di quelli relativi alla conoscenza obbligatoria della lingua inglese, oltre l'Italiano, fatte salve le norme speciali per la tutela delle minoranze linguistiche.

Art. 3
Commissione Paritetica per la Didattica

La composizione e il funzionamento della Commissione Paritetica per la Didattica (CPD) sono conformi a quanto disposto dallo Statuto e dal Regolamento Didattico d'Ateneo a cui il presente regolamento rimanda. Per lo svolgimento delle funzioni propositive, di verifica, di monitoraggio, di valutazione e coordinamento proprie dalla CPD potrà essere istituita un'apposita sottocommissione formata da docenti afferenti al Corso di laurea e nominati dal Consiglio di Corso per la preparazione di materiale istruttorio su specifici temi.

Art. 4
Articolazione didattica e calendario dell'anno accademico

L'attività didattica di norma è articolata, per ogni anno accademico, in due cicli convenzionalmente definiti semestri. I semestri, di norma, sono così suddivisi:

- 1° semestre periodo compreso tra novembre a febbraio;
- 2° semestre periodo compreso tra aprile a giugno.

Sono previste circa ventotto settimane di frequenza alle attività didattiche convenzionali, svolte nel corso dell'anno. La durata del Corso è calcolata in 4.500 ore equivalenti a 180 CFU di cui 1500 ore complessive di tirocinio curriculare suddivise in 450 ore al primo anno, 500 ore al secondo anno e 550 ore al terzo. Il carico di lavoro previsto per ogni anno accademico è di 1500 ore equivalenti a 60 CFU.
E' previsto un periodo di frequenza ad attività tecnico-pratiche e di tirocinio curriculare nel periodo compreso, di norma, fra settembre e novembre di ciascun anno.

Art. 5
Sessioni e modalità di esame e di laurea

Per l'Anno Accademico 2023-2024 l'attività didattica del Corso di laurea inizia il 2 novembre

1. Sessioni di esami

Gli esami, in numero massimo di tre per ogni semestre e massimo 20 per i tre anni di Corso sono sostenuti, alla fine delle lezioni di ogni semestre, nelle sessioni primaverile nel mese di marzo, estiva nel mese di luglio e in quella autunnale nel mese di ottobre. L'esame di tirocinio è sostenuto alla fine di ogni periodo annuale di tirocinio.
Gli esami per la valutazione degli insegnamenti integrati debbono essere svolti in un'unica soluzione e secondo le modalità definite al successivo articolo 6 comma 3. Nel rispetto del principio di integrazione didattica e del numero massimo di esami consentito, la prova non può essere frammentata nello svolgimento e nel risultato.
Per ogni sessione sono definite le date degli appelli, di norma due per ogni insegnamento, in relazione ai tempi di svolgimento e al termine delle lezioni dei singoli moduli, distanziate tra loro da intervalli congrui. Per gli Studenti fuori corso, in regola con l'obbligo di frequenza, possono essere istituiti ulteriori appelli d'esame. Eventuali sessioni straordinarie possono essere istituite su delibera del Consiglio di Corso di Laurea, sottoposte all'approvazione del Consiglio di Dipartimento, in ogni caso devono essere previste al di fuori dei periodi di attività didattica.
Il calendario degli esami è pubblicato sulla pagina WEB del Corso di Studio e affisso sulla bacheca del Corso di Laurea almeno trenta giorni prima dell'inizio delle lezioni del semestre.

2. Sessioni della prova finale

L'esame di Laurea si svolge nelle due sessioni indicate a livello nazionale con decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministero della Salute, di norma nei mesi di novembre/dicembre e marzo/aprile.
Il calendario degli esami di laurea è pubblicato sulla pagina WEB del Corso di Studio e affisso sulla bacheca del Corso

3. Calendario delle lezioni

Il calendario delle lezioni è stabilito in conformità con quanto previsto dall'art. 34 del Regolamento Didattico di Ateneo, seguendo criteri finalizzati a garantire un razionale utilizzo delle strutture e agevolare gli studenti alla frequenza e alla permanenza in sede con la minore dispersione e l'ottimizzazione dei tempi. Trenta giorni dall'inizio delle lezioni del semestre il calendario è pubblicato sulla pagina WEB del Corso e affisso alla bacheca del Corso di laurea.

Art. 6
Organizzazione del Corso di Laurea

Il corso di laurea ha una durata complessiva equivalente a 180 CFU articolata in 60 CFU/anno, di cui 60 CFU riservati ad attività formative pratiche e di tirocinio per la strutturazione di specifiche conoscenze, competenze e abilità professionali. L'attività formativa è organizzata per obiettivi didattici e moduli aggregati per affinità e attinenza in corsi integrati, convenzionalmente definiti insegnamenti. Gli insegnamenti previsti sono 17 e sono ripartiti in numero di 6 al primo anno, 6 al secondo anno e 5 al terzo anno, a questi vanno aggiunti 3 tirocini curriculari per un numero totale di esami pari a 20. Ad ogni attività formativa è assegnato un numero di CFU congruo al raggiungimento degli obiettivi didattici e all'integrazione delle discipline.
I corsi si svolgono con lezioni frontali, lavori di gruppo in aula e attività di laboratorio. In particolare per alcune attività formative caratterizzanti e professionalizzanti vengono sperimentate modalità didattiche ispirate al *PBL* e al *Case Study* per promuovere l'integrazione degli apprendimenti tra aree disciplinari e contenuti diversi facilitando il collegamento sistematico tra l'apprendimento teorico-cognitivo e quello tecnico-operativo.

1. Frequenza

La frequenza alle attività didattiche è obbligatoria. La verifica viene effettuata dai docenti all'inizio e alla fine delle lezioni e certificata dalla registrazione delle firme apposte dagli studenti e dai docenti su moduli predisposti e giornalmente archiviati - in ordine cronologico - per le verifiche periodiche.
Per poter sostenere gli esami è necessario che lo studente abbia frequentato almeno il 75% delle attività didattiche obbligatorie prescritte.
Per le attività di tirocinio la frequenza è obbligatoria al 100% e viene certificata con modalità di verifica e registrazione analoghe a quelle della didattica in aula.

2. Crediti formativi

L'unità di misura quantitativa del lavoro richiesto allo studente per l'acquisizione di conoscenze e abilità nelle attività formative, prescritte dall'Ordinamento didattico per il conseguimento del titolo, è il Credito Formativo Universitario (CFU).
A un credito formativo universitario corrispondono 25 ore di lavoro complessivo dello studente che comprendono:

- le ore di lezione frontale
- le ore di attività didattica tutoriale o laboratoriale
- le ore di seminario
- le ore di tirocinio
- le ore impiegate nelle altre attività formative previste dall'Ordinamento Didattico,
- le ore di studio autonomo necessarie per completare la formazione.

La frazione temporale riservata allo studio personale o ad altre attività di tipo individuale, non può essere inferiore al 50%, salvo che per attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico. Il numero di ore di didattica da assegnare alle diverse discipline è stabilito dal Consiglio di Corso di laurea in fase di programmazione didattica, sentita la Commissione Paritetica. Di norma a 1 CFU corrispondono 10 ore di didattica frontale e 15 ore di studio individuale. 1 CFU assegnato alle attività formative obbligatorie pratiche e di tirocinio equivale a 25 ore di lavoro per lo studente.
I crediti corrispondenti a ciascun Insegnamento sono acquisiti dallo studente con il superamento del relativo esame di profitto.

3. Verifica dell'apprendimento

La verifica dell'apprendimento, unica e contestuale per ogni insegnamento, è parte integrante del processo pedagogico e rappresenta il momento di riflessione e di consolidamento delle

conoscenze acquisite. Gli esami di profitto si articolano, di norma, in prove scritte oggettive e strutturate (per la valutazione di obiettivi cognitivi) con modalità coordinate e standardizzate, pertanto rivedibili dallo studente per l'individuazione, insieme al docente, delle eventuali carenze formative e degli eventuali correttivi da considerare nello studio e nella preparazione della prova. L'omogeneità delle prove e la loro possibilità di valutazione comparativa d'insieme consente, inoltre, una valutazione interna dei risultati di apprendimento generale e fornisce elementi di orientamento al miglioramento e di supporto alle funzioni proprie della Commissione Paritetica. La modalità di esame è comunicata agli studenti, insieme alla presentazione e alle informazioni generali di frequentazione del Corso, nei giorni di accoglienza tenuti a inizio anno e non può essere modificata in corso di svolgimento.
In relazione alle modalità didattiche adottate e agli obiettivi formativi e per particolari esigenze didattiche è possibile prevedere diverse forme di valutazione certificativa definite e concordate con il Responsabile delle Attività Didattiche e Professionalizzanti, con la Commissione Paritetica per la Didattica e approvate dal Consiglio di Corso di Studio. La modalità deve essere preventivamente comunicata agli studenti a inizio anno e non deve in ogni caso incrementare il numero di esami massimo previsto per il Corso di Studio.
La valutazione è formulata dalla commissione d'esame con una votazione complessiva espressa in trentesimi. La prova si considera superata, con l'attribuzione dei CFU relativi all'insegnamento, se il voto assegnato è compreso tra 18/30 e 30/30. Alla massima votazione può essere attribuita la lode. La seduta di esame è considerata valida se la commissione è costituita da almeno due docenti impegnati nel relativo insegnamento. Di norma la commissione è presieduta dal responsabile dell'insegnamento. Agli studenti che abbiano raggiunto la votazione minima o comunque una votazione ritenuta non soddisfacente o non adeguata all'impegno profuso nella preparazione dell'esame, è consentito di rifiutare il voto e sostenere nuovamente l'esame nella stessa sessione. Per le medesime motivazioni è consentito agli studenti chiedere il miglioramento del voto al responsabile dell'insegnamento sostenendo una prova orale all'interno della stessa sessione d'esame. Il miglioramento è concesso per un solo modulo dell'insegnamento.
La verifica dell'apprendimento può avvenire anche attraverso valutazioni formative come le prove in itinere nelle diverse tipologie. Queste hanno un valore esclusivamente di rilevazione dell'efficacia dei processi di apprendimento e d'insegnamento su determinati contenuti e non devono limitare la partecipazione degli studenti alle attività didattiche programmate.

La verifica dell'apprendimento al termine del tirocinio curriculare annuale, è condicio sine qua non per poter sostenere gli esami previsti per gli altri anni di corso. Si articola in quattro criteri di valutazione di cui uno quantitativo e tre qualitativi, relativi:

- alle ore di tirocinio effettuate e certificate,
- alla completezza e alla pertinenza nell'elaborazione degli strumenti di tirocinio adottati in relazione agli obietti formativi di anno (diario di bordo, portfolio e project work);
- alla valutazione espressa dal tutor professionale secondo uno standard di riferimento adottato;
- alla discussione in plenaria e individuale con metodologie *case-study, problem-solving* e simulazioni per la valutazione delle competenze e delle capacità acquisite sul piano decisionale, comunicativo e relazionale in situazioni tipiche dell'esercizio professionale.

La valutazione complessiva è espressa in trentesimi. La prova si considera superata, con l'attribuzione dei CFU relativi al tirocinio, se il voto assegnato è compreso tra 18/30 e 30/30. Alla massima votazione può essere attribuita la lode. La Commissione di esame di tirocinio è presieduta dal Responsabile delle Attività Didattiche e Professionalizzanti.

3. Attività formative

Le attività formative per il raggiungimento degli obiettivi ed il conseguimento del titolo finale sono:

- Attività didattica formale, svolta presso sedi universitarie.
- Attività didattica integrativa, svolta presso strutture universitarie, strutture del Servizio sanitario convenzionate e altre strutture pubbliche e private accreditate.
- Attività tutoriale, svolta nel CdS e presso sedi esterne di tirocinio.

- Attività didattica opzionale o elettiva (a libera scelta dello studente).
- Attività di tirocinio, da effettuarsi presso i Dipartimenti di Prevenzione delle AUSL, l'ARPA, strutture pubbliche o private, attività produttive, società di consulenza, laboratori universitari, dotate di attrezzature idonee, servizi e unità operative deputate al controllo, sicurezza, protezione e prevenzione ambientale, negli ambienti di vita e nei luoghi di lavoro.

Il Consiglio di Corso di Studio individua gli insegnamenti nei quali si articola l'attività formativa di base, caratterizzante ed integrativa, nonché quella liberamente programmabile, con i corrispondenti SSD.
Per assicurare l'acquisizione delle competenze tecnico-scientifiche necessarie per l'esercizio professionale, il CCS individua le attività formative professionalizzanti (sotto forma di tirocinio guidato e di addestramento diretto) per un monte ore complessivo di almeno 60 CFU, comunque pari a quello previsto dagli standard comunitari.
L'attività formativa e quella di tirocinio curriculare è coordinata dal RADP con la CPD

Art. 7
Requisiti di ammissione e modalità di verifica

Il numero programmato di accesso al corso è definito ai sensi delle vigenti norme in materia di accesso ai corsi universitari.

Sono ammessi al Corso di Laurea in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro gli studenti in possesso di Diploma di Scuola Secondaria Superiore, o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo, previo svolgimento di una prova di ingresso come previsto dalle normative vigenti per i Corsi di studio ad accesso programmato. Il numero programmato di accesso al corso è definito della legge 2 agosto 1999, n. 264 "Norme in materia di accesso ai corsi universitari" e s.m.i..
Sulla base della graduatoria di merito risultante dalla prova di ingresso i candidati sono ammessi al Corso di laurea. Gli studenti che hanno superato l'esame di ammissione al Corso di Laurea rispondendo in modo corretto a meno del 50% delle domande riguardanti i singoli argomenti sono ammessi con un debito formativo, per una o più di una delle discipline in questione, che sono tenuti a sanare prima di sostenere gli esami del 1° anno.

Allo scopo di consentire l'annullamento del debito formativo, il Consiglio di Corso di laurea può organizzare attività didattiche propedeutiche che saranno svolte nell'arco del 1° semestre del primo anno di corso e che dovranno essere obbligatoriamente seguite dagli studenti in debito. Tali attività didattiche propedeutiche saranno garantite da docenti designati dal Consiglio di Corso di Studio. La verifica dei risultati conseguiti nelle attività didattiche propedeutiche avverrà nell'ambito della valutazione degli insegnamenti corrispondenti.

Art. 8
Passaggi e trasferimenti

I Crediti Formativi Universitari acquisiti presso altri Corsi di Studio saranno riconosciuti sulla base dei Settori Scientifico Disciplinari di appartenenza e sulla base dei relativi programmi, fermo restando il criterio generale della necessità di un percorso formativo coerente. Il riconoscimento dei CFU sarà effettuato dal Consiglio di Corso di laurea e ratificato dal Consiglio di Dipartimento.

Art. 9
Esami presso altre università o università estere

CFU conseguiti presso altre università o università estere riconosciute, saranno considerati di volta in volta dal Consiglio di Corso di laurea, sulla base della normativa vigente, valutando il curriculum, i programmi degli esami sostenuti ed il carico didattico previsto e la congruità di questi con gli obiettivi formativi del Corso utilizzando, ove possibile, il sistema ECTS *(European Credit Transfer System*)
Agli studenti saranno riconosciuti e valutati specifici crediti formativi conseguiti in corsi universitari o comunque in corsi di formazione accreditati in Italia, ovvero all'estero e riconosciuti in Italia, e attività lavorative certificate inerenti lo specifico ambito professionale.
Per quanto non espressamente definito al presente articolo si rimanda all'articolo 45 del Regolamento Didattico di Ateneo.

TITOLO II
Percorso Formativo

Art. 10
Curricula

Il Corso di studio è articolato in un unico curriculum denominato "Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro".

Art. 11
Percorso formativo

Al presente Regolamento è allegato il piano degli studi ed è parte integrante di esso (All.I).

primo anno

Attività Formative	Ambito disciplinare	SSD	Denominazione insegnamento	CFU	Modalità di verifica	Semestre
Base	Sc.biomed	BIO/16	Anatomia umana	2	esame	secondo
	Sc.biomed	BIO/09	Fisiologia	2	esame	secondo
	Sc.biomed	MED/04	Patologia generale	2	esame	secondo
	Sc.biomed	BIO/13	Biologia applicata	2	esame	primo
	Sc.biomed	MED/03	Genetica medica	2	esame	primo
	Sc.biomed	BIO/10	Biochimica	2	esame	primo
	Sc.proped..	M-PSI/01	Psicologia generale	2	esame	secondo
	Sc.proped	SPS/10	Sociologia dell'ambiente e del territorio	2	esame	secondo
	Sc.proped..	MED/01	Statistica medica	2	esame	secondo
	Sc.proped..	INF/01	Informatica	2	esame	secondo
	Sc.proped..	CHIM/03	Chimica generale e inorganica	2	esame	primo
	Sc.proped..	FIS/07	Fisica applicata	2	esame	primo
Caratterizzante	Sc.prev.amb luoghi di lav	MED/44	Fattori di rischio lavorativi	2	esame	primo
	Sc.prev.serv.sanitari	MED/50	Scienze tecniche mediche applicate	3	esame	primo
	Sc.prev.amb luoghi di lav	CHIM/12	Chimica dell'ambiente e dei beni culturali	2	esame	primo
	Sc, Interdiscipl. clin.	MED/42	Metodologia epidemiologica	2	esame	secondo
Affini e integrative						
Altre attività formative:						
• **A scelta dello studente**						
• **Per la conoscenza di almeno una lingua straniera**	Conosc. linguistiche	L-LIN/ 12	Inglese tecnico-scientifico	2	idoneità	primo
• **Ulteriori conoscenze linguistiche**						

• **Abilità informatiche e telematiche**						
• **Tirocini formativi e di orientamento**	laboratorio professionale	MED/50		1	idoneità	
• **Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro**						
• **Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali**		MED/50	tirocinio professionalizzante curriculare	18	esame	

secondo anno

Attività Formative	Ambito disciplinare	SSD	Denominazione insegnamento	CFU	Modalità di verifica	Semestre
Base	Primo soccorso	BIO/14	Farmacologia	3	esame	secondo
	Sc.prope.	ING-INF/02	Campi elettromagnetici	2	esame	primo
Caratterizzante	Sc, Interdiscipl. clin	MED/42	Igiene generale e applicata	2	esame	primo
	Sc.prev.amb luoghi di lav	MED/42	Igiene ambientale	2	esame	primo
	Sc.medico chirugiche	MED/17	Malattie infettive	2	esame	primo
	Sc.prev.amb luoghi di lav	MED/44	Tossicologia industriale	2	esame	secondo
	Sc.prev.serv.sanitari	MED/36	Radioprotezione	1	esame	secondo
	Sc.prev.amb luoghi di lav	AGR/15	Scienze e tecnologie alimentari	2	esame	primo
	Sc.prev.ambluoghi di lav	CHIM/10	Chimica degli alimenti	2	esame	primo
	Sc.prev.amb luoghi di lav	VET/04	Ispezione degli alimenti di origine animale	2	esame	primo
	Sc.prev.amb luoghi di lav	CHIM/12	Chimica dell'ambiente e dei beni culturali 2	3	esame	primo
	Sc.prev.amb luoghi di lav	ING-IND/09	Sistemi per l'energia e per l'ambiente	2	esame	primo
	Sc.manag.sanitario	IUS/07	Diritto del lavoro	2	esame	secondo
	Sc.manag.sanitario	IUS/09	Istituzioni di diritto pubblico	2	esame	secondo
	Sc.prev.amb uoghi di lav	IUS/17	Diritto penale	2	esame	secondo
	Sc.prev.amb uoghi di lav	MED/50	Tecniche di analisi e di valutazione del rischio	4	esame	secondo
	Sc.prev.amb uoghi di lav	MED/42	Organizzazione e programmazione sanitaria	1	esame	secondo
	Sc, Interdisciplinari	ING-INF/05	Sistemi di elaborazione delle informazioni	2	esame	secondo
Affini e integrative						
Altre attività formative:						
• **A scelta dello studente**				3		
• **Per la conoscenza di almeno una lingua straniera**	Conosc. linguistiche	L-LIN/ 12	Inglese tecnico-scientifico	2	idoneità	primo
• **Ulteriori conoscenze linguistiche**						
• **Abilità informatiche e telematiche**						
• **Tirocini formativi e di orientamento**	laboratorio professionale	MED/50		1	idoneità	
• **Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro**						
• **Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali**		MED/50	tirocinio professionalizzante curriculare	20	esame	

terzo anno

Attività Formative	Ambito disciplinare	SSD	Denominazione insegnamento	CFU	Modalità di verifica	Semestre
Base						
Caratterizzante	Sc.prev.ambluoghi di lav	MED/42	Igiene generale e applicata	2	esame	primo
	Sc. umane e psicopedagog.	SPS/07	Sociologia generale	2	esame	primo
	Sc.prev.amb luoghi di lav	MED/44	Fisiologia del lavoro	2	esame	primo
	Sc.prev.amb luoghi di lav	ING-IND/11	Fisica tecnica ambientale	2	esame	primo
	Sc.prev.amb luoghi di lav	MED/44	Igiene industriale (attività agricole e artigiane)	2	esame	secondo
	Sc.manag. sanitario	M-PSI/06	Psicologia del lavoro e delle organizzazioni	2	esame	secondo
	Sc.manag. sanitario	SECS-P/10	Organizzazione aziendale	2	esame	secondo
	Sc.interd.	ICAR/03	Ingegneria sanitaria ambientale	2	esame	secondo
	Sc.prev.amb uoghi di lav	MED/50	Tecniche di prelievo delle matrici ambientali	5	esame	secondo
	Sc. interd.	ING-IND/33	Sistemi elettrici per l'energia	2	esame	secondo
Affini e integrative	Att. format. affini e integrat		Educazione sanitaria	2	esame	primo
Altre attività formative:						
• **A scelta dello studente**				3		
• **Per la conoscenza di almeno una lingua straniera**	Conosc. linguistiche	L-LIN/ 12	Inglese tecnico-scientifico	2	esame	secondo
• **Ulteriori conoscenze linguistiche**			lingua straniera per la prova finale	3		
• **Abilità informatiche e telematiche**						
• **Tirocini formativi e di orientamento**	laboratorio professionale	MED/50		1	idoneità	
• **Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro**						
• **Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali**		MED/50	tirocinio professionalizzante curriculare	22	esame	

Art. 12
Studenti part-time

Dato il carattere professionalizzante (quindi abilitante all'esercizio professionale) del Corso di Studio e la conseguente obbligatorietà di frequenza alle attività didattiche, non è prevista l'opzione di studente part-time

Art. 13
Propedeuticità, Obblighi di frequenza, Regole di sbarramento.

1. Propedeuticità

Fatto salvo il vincolo di propedeuticità fra anni di corso e semestri, la sequenza degli insegnamenti e la loro numerazione nel piano degli studi indica anche le propedeuticità che gli studenti sono invitati a seguire. Gli insegnamenti con la medesima denominazione e con un numero ordinale sono propedeutici nell'ordine corrispondente alla numerazione.
Eventuali ulteriori propedeuticità potranno essere definite dal CCS sentita la CPD.

2. Obbligo di frequenza

La frequenza alle attività didattiche è obbligatoria. La verifica viene effettuata dai docenti all'inizio e alla fine delle lezioni e certificata dalla registrazione delle firme apposte dagli studenti e dai docenti su moduli predisposti che verranno archiviati in ordine cronologico.
Per poter sostenere gli esami è necessario che lo studente abbia frequentato almeno il 75% delle attività didattiche obbligatorie prescritte.
Lo studente che abbia superato il limite del 25% di assenze ha l'obbligo del recupero o del completamento delle attività didattiche per poter sostenere gli esami previsti.
Per le attività di tirocinio la frequenza è obbligatoria al 100% e viene certificata con modalità di verifica e registrazione analoghe. Nel caso in cui lo studente per gravi motivi dimostrati non abbia potuto completare il monte ore previsto per l'attività di tirocinio professionalizzante potrà concordare con il RADP le forme di recupero possibili da effettuare prima della data dell'esame di profitto.

3. Regole di sbarramento

Per poter sostenere gli esami previsti per ogni anno di Corso, lo studente deve avere frequentato non meno del 75% dell'attività didattica formale e il 100% delle ore di tirocinio previste.

Gli studenti che al termine della sessione autunnale abbiano residui non più di due esami, dovranno completarli nella prima sessione utile successiva rispettando le propedeuticità indicate dal piano degli studi come condizione per poter sostenere gli esami previsti per gli altri anni di Corso.

Complessivamente il percorso formativo non può essere protratto da uno studente per oltre sei anni a partire dall'anno di immatricolazione. Trascorso tale periodo se lo studente non ha acquisito tutti i crediti necessari per poter sostenere la prova finale è dichiarato decaduto. Lo studente dichiarato decaduto può immatricolarsi nuovamente al Corso nei termini previsti all'art. 7 del presente regolamento. L'eventuale riconoscimento dei CFU ottenuti nella carriera pregressa è di competenza del Consiglio di Corso di Studio

Art. 14
Piani di studio

Le caratteristiche organizzative del percorso formativo non prevedono la formulazione di piani di studio individuali.

Art. 15
Prova finale

La prova finale, a cui sono attribuiti 6 CFU, per il conseguimento del titolo accademico e professionale consiste in:
a) una prova pratica, avente valore di Esame di Stato abilitante all'esercizio professionale ai sensi dell'art.6 del DM 2 aprile 2001, per la dimostrazione delle conoscenze e delle capacità metodologico-operative e decisionali acquisite nel gestire una situazione inerente lo specifico esercizio professionale (il non superamento della quale impedisce il completamento della prova finale);
b) la presentazione di una dissertazione di natura teorico-applicativa-sperimentale dinanzi alla Commissione di esame di Laurea. L'elaborato e la dissertazione per l'esame di laurea devono possedere una buona coerenza con il piano degli studi e viene valutato il rigore metodologico adottato nella conduzione dell'indagine, l'attualità e l'originalità del campo indagato, la leggibilità e la fondatezza dei risultati. La preparazione dell'elaborato avviene sotto la guida di un docente che assume la funzione di relatore. Il relatore può essere anche affiancato da un correlatore, durante tutto il corso dell'elaborazione. Il Presidente del Corso, sentito il relatore, assegna un contro-relatore, che avrà il compito di fornire una valutazione esterna del lavoro di Tesi. Il lavoro può

essere svolto presso le strutture pubbliche e private sedi di tirocinio o presso altre strutture pertinenti individuate dallo studente-laureando.

Per essere ammessi alla prova finale di laurea e conseguire l'abilitazione alla professione occorre avere acquisito il totale dei crediti previsti per le attività formative teoriche e pratiche, avere presentato domanda al Rettore almeno 45 giorni prima della seduta di laurea e avere consegnato una copia dell'elaborato di Tesi almeno 20 giorni prima della seduta di laurea.

La Commissione è composta da non meno di 7 e non più di 11 membri nominati dal Rettore su proposta del Presidente del Corso. Fanno parte della Commissione due membri designati dall'Ordine professionale dello specifico profilo, un membro in rappresentanza del Ministero dell'Università e della Ricerca e un membro in rappresentanza del Ministero della salute.

Nell'assegnare il voto finale espresso in centodecimi, la Commissione di laurea tiene conto:
- dei risultati conseguiti nell'attività didattica formale e di tirocinio e della carriera;
- dei risultati ottenuti nella prova pratica di abilitazione alla professione;
- della valutazione della tesi e della dissertazione orale.

Il voto è la risultante dei seguenti punteggi:
a) media ponderata degli esami espresso in centodecimi;
b) punteggio ottenuto dalla valutazione della prova di abilitazione (0 - 2);
c) punteggio ottenuto dalla valutazione della tesi e della dissertazione
   (tesi compilativa 0 - 3)
   (tesi sperimentale 0 - 6);
d) punteggio relativo alla carriera, anni impiegati per il completamento del percorso formativo (0 - 3);
e) lodi conseguite (0,25/lode);
f) attività Erasmus completate (0,25/anno).

La lode proposta dal Presidente della commissione di laurea, può venire attribuita con parere unanime della Commissione ai candidati che conseguano un punteggio finale pari o superiore a 110.
La prova finale può essere ripetuta una sola volta.

Titolo III
Orientamento e tutorato

Art. 16
Orientamento

Prima dell'inizio delle lezioni è prevista una giornata di accoglienza aperta a tutti, con l'obiettivo di presentare gli elementi formativi dei contenuti culturali, delle conoscenze e delle prospettive professionali e quelli organizzativi e funzionali con le norme di comportamento condivise all'interno del Corso di Studio. Un'occasione di chiarimento e di orientamento alla migliore frequentazione del Corso necessari a una corretta pianificazione, da parte dello studente, dell'intero percorso formativo e di studio a partire dalle attività didattiche del primo anno.

Art. 17
Tutorato

I seguenti docenti, per l'Anno Accademico 2023-2024, saranno disponibili al servizio di orientamento e tutorato agli studenti: Marco Dell'Omo, Cinzia Antognelli e Rosini Patrizio.

Il servizio di orientamento e tutorato personale è svolto dando agli studenti un supporto nella definizione delle propedeuticità degli esami e nella discussione di problemi non direttamente trattati nei vari insegnamenti, dando suggerimenti e consigli nella carriera universitaria e nella scelta della Tesi di Laurea. Tutti i Docenti del Corso di Laurea sono tenuti a rendersi disponibili per svolgere la funzione di Tutore Consigliere.

Per le attività formative di tirocinio i tutori professionali sono nominati annualmente dal Consiglio di Corso di laurea su proposta del RADP.

Per la natura stessa del corso, non sono necessarie strutture specifiche per l'inserimento delle persone diversamente abili. L'attività didattica si svolge prevalentemente all'interno del Polo Unico Sant'Andrea delle Fratte che non presenta specifiche barriere architettoniche e presso altri centri, enti, amministrazioni pubbliche e private aventi requisiti e strutture a norma. Eventuali altre particolari esigenze verranno valutate caso per caso al fine di garantirne il corretto inserimento delle persone.

Titolo IV
Norme comuni

Art. 18
Approvazione e modifiche al regolamento

1. Il Regolamento Didattico del Corso di Studio è approvato dal Consiglio del Dipartimento di Medicina e Chirurgia previo parere favorevole della Commissione paritetica per la didattica e successivamente sottoposto all'approvazione del Senato Accademico il quale lo approva, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione come previsto dall'art. 29 del Regolamento Didattico d'Ateneo.

2. Le modifiche al Regolamento didattico sono proposte dal CCS, e approvate secondo l'iter di cui al punto precedente

3. Il presente regolamento è conforme all'ordinamento.

4. Il presente regolamento entra in vigore all'atto dell'emanazione con decreto rettorale.

Art. 19
Norme finali e transitorie

Il presente Regolamento sostituisce il Regolamento Didattico del Corso di studio approvato per l'A.A. 2022/2023

Per quanto non disciplinato da questo Regolamento, si fa riferimento alla normativa nazionale in materia, alla normativa di Ateneo e al Protocollo d'Intesa fra l'Università degli Studi di Perugia e la Regionale Umbria sui Corsi delle lauree e delle lauree magistrali sanitare.

Acronimi e sigle usate

All.	Allegato
AQ	Assicurazione della Qualità
ARPA	Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale
AUSL	Azienda Unità Sanitaria Locale
AVA	Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento
Case Study	Apprendimento basato sullo studio analitico di un esempio concreto
CCS	Consiglio di Corso di Studio
CdS	Corso di Studio
CFU	Crediti Formativi Universitari
CPD	Commissione Paritetica per la Didattica
D.M.	Decreto Ministeriale
ECTS	European Credit Transfer System
L/SNT4	Classe delle Lauree in Professioni Sanitarie della Prevenzione
MUR	Ministero dell'Università e della Ricerca
PBL	Problem Based Learning (apprendimento basato sui problemi)
RADP	Responsabile delle Attività Didattiche e Professionalizzanti
s.m.i.	successive modificazioni e integrazioni
SSD	Settore Scientifico Disciplinare
TePAL	Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro

Allegato I

Piano degli studi ciclo formativo 2023-2026

n° esami	periodo	insegnamenti	CFU
I	*1° semestre*	Scienze delle funzioni umane integrate	6
II	*1° semestre*	Scienze propedeutiche dei processi naturali	4
III	*1° semestre*	Scienze della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro	7
IV	*2° semestre*	Morfologia e fisiopatologia umana	6
V	*2° semestre*	Scienze propedeutiche per la prevenzione e la diagnosi di comunità	6
VI	*2° semestre*	Scienze propedeutiche umane e psicopedagogiche	4
VII	*settembre/ottobre*	Tirocinio curriculare professionalizzante 1	18
VIII	*1° semestre*	Igiene ambientale ed ecologia	6
IX	*1° semestre*	Scienze e tecniche di tutela ambientale	7
X	*1° semestre*	Igiene degli alimenti e nutrizione	6
XI	*2° semestre*	Scienze tecniche mediche applicate	7
XII	*2° semestre*	Tossicologia industriale e ambientale, farmacologia	6
XIII	*2° semestre*	Scienze giuridiche	6
XIV	*settembre/ottobre*	Tirocinio curriculare professionalizzante 2	20
XV	*1° semestre*	Igiene del territorio	6
XVI	*1° semestre*	Prevenzione e sicurezza sul lavoro 1	4
XVII	*2° semestre*	Tecniche di tutela dell'ambiente	9
XVIII	*2° semestre*	Prevenzione e sicurezza sul lavoro 2	6
XIX	*2° semestre*	Lingua e traduzione - Lingua inglese	6
XX	*ottobre/novembre*	Tirocinio curriculare professionalizzante 3	22
altre attività formative/ Esame di Stato e tesi di laurea		Attività formative a scelta dello studente	6
		Laboratori professionali	3
		Prova finale e lingua straniera	6+3
		totale	**180**

A.A. 2023/2024 - **primo anno**

	Insegnamenti	SSD	Moduli	CFU	TOT CFU
I	**Scienze delle funzioni umane integrate**	BIO/13 MED/03 BIO/10	Biologia applicata Genetica Biochimica	2 2 2	**6**
II	**Scienze propedeutiche dei processi naturali**	CHIM/03 FIS/07	Chimica generale e inorganica Fisica applicata	2 2	**4**
III	**Scienze della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro**	MED/44 MED/50 CHIM/12	Fattori di rischio lavorativi Scienze tecniche mediche applicate Chimica dell'ambiente e dei beni culturali	2 3 2	**7**
IV	**Morfologia e fisiopatologia umana**	BIO/16 BIO/09 MED/04	Anatomia umana Fisiologia Patologia generale	2 2 2	**6**
V	**Scienze propedeutiche per la prevenzione e la diagnosi di comunità**	MED/01 INF/01 MED/42	Statistica medica Informatica Metodologia epidemiologica	2 2 2	**6**
VI	**Scienze propedeutiche umane e psicopedagogiche**	M-PSI/01 SPS/10	Psicologia generale Sociologia dell'ambiente e del territorio	2 2	**4**
	Lingua e traduz. - Lingua inglese	L-LIN/ 12	Inglese tecnico-scientifico	2	**2**
	Laboratorio professionale	MED/50		1	**1**
			Totale		**36**
VII	**Tirocinio curriculare professionalizzante 1** (sedi esterne)				**18**
			Totale		**54**

A.A. 2024/2025 - **secondo anno**

	Insegnamenti	SSD	Moduli	CFU	TOT CFU
VIII	**Igiene ambientale ed ecologia**	*MED/42* MED/42 MED/17	Igiene generale e applicata Igiene ambientale Malattie infettive	2 2 2	**6**
IX	**Scienze e tecniche di tutela ambientale**	CHIM/12 ING- INF/02 ING- IND/09	Chimica dell'ambiente e dei beni culturali 2 Campi elettromagnetici Sistemi per l'energia e per l'ambiente	3 2 2	**7**
X	**Igiene degli alimenti e nutrizione**	AGR/15 CHIM/10 VET/04	Scienze e tecnologie alimentari Chimica degli alimenti Ispezione degli alimenti di origine animale	2 2 2	**6**
XI	**Scienze tecniche mediche applicate**	MED/50 MED/42 ING-INF/05	Tecniche di analisi e di valutazione del rischio Organizzazione e programmazione sanitaria Sistemi di elaborazione delle informazioni	4 1 2	**7**
XII	**Tossicologia industriale e ambientale, farmacologia**	MED/44 BIO/14 MED/36	Tossicologia industriale Farmacologia Radioprotezione	2 3 1	**6**
XIII	**Scienze giuridiche**	IUS/07 IUS/09 IUS/17	Diritto del lavoro Istituzioni di diritto pubblico Diritto penale	2 2 2	**6**
	Lingua e traduz. - Lingua inglese	L-LIN/ 12	Inglese tecnico-scientifico	2	**2**
	Laboratorio professionale	MED/50		1	**1**
	A scelta dello studente			3	**3**
				Totale	**44**
XIV	**Tirocinio curriculare professionalizzante** 2 **(sedi esterne)**				**20**
				Totale	**64**

A.A. 2025/2026 - **terzo anno**

	Insegnamenti	SSD	Moduli	CFU	TOT CFU
XV	**Igiene del territorio**	MED/42 MED/42 SPS/07	Igiene generale e applicata Educazione sanitaria Sociologia generale	2 2 2	**6**
XVI	**Prevenzione e sicurezza sul lavoro 1**	MED/44 ING-IND/11	Fisiologia del lavoro Fisica tecnica ambientale	2 2	**4**
XVII	**Tecniche di tutela dell'ambiente**	ICAR/03 MED/50 ING-IND/33	Ingegneria sanitaria ambientale Tecniche di prelievo delle matrici ambientali Sistemi elettrici per l'energia	2 5 2	**9**
XVIII	**Prevenzione e sicurezza sul lavoro 2**	MED/44 M-PSI/06 SECS-P/10	Igiene industriale (*attività agricole e artigiane)* Psicologia del lavoro e delle organizzazioni Organizzazione aziendale	2 2 2	**6**
XIX	**Lingua e traduz.- Lingua inglese**	L-LIN/ 12	Inglese tecnico-scientifico	2	**2**
	Laboratorio professionali	MED/50		1	**1**
	A scelta dello studente			3	**3**
	Prova finale e lingua straniera			9	**9**
				Totale	**40**
XX	**Tirocinio curriculare professionalizzante 3** (sedi esterne)				**22**
				Totale	**62**